

## Un'auto su quattro è destinata al noleggio

*Ecco tutti i dati del primo trimestre di quest'anno sullo stato di salute del comparto, presentati dall'Aniasa. Fatturato di 1,5 miliardi di euro, in crescita del 15 per cento*

Nel primo trimestre 2017 una vettura nuova su quattro è stata destinata al noleggio, sia a lungo termine, principalmente utilizzato dalle aziende, sia a breve, per fini turistici. Pesa sul piatto della bilancia anche il car-sharing. Ecco i dati emersi dal 16esimo Rapporto sul noleggio dei veicoli presentato stamattina a Milano dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria (Aniasa), durante l'assemblea pubblica.

Il dato dei mezzi destinati al noleggio, che segna un 24,5% del totale delle vendite, è in crescita rispetto allo scorso anno, quando riguardava un veicolo su cinque. Da gennaio a marzo 2017, il fatturato è stato di 1,48 miliardi di euro, con un +15,6% sullo stesso periodo del 2016 (1,28 miliardi di euro), le immatricolazioni sono state 154.000 (+20,3% sulle precedenti 128.000) e la flotta è cresciuta sino a 800.000 veicoli (+14,9% sui 696.000 di gennaio-marzo 2016).

Già nel 2016 i numeri erano buoni e questa nuova spinta nel primo trimestre del nuovo anno lasciano ben sperare per i prossimi mesi. Lo scorso anno il comparto ha chiuso con un fatturato complessivo di oltre 6 miliardi di euro (+10,2% sui quasi 5 miliardi e mezzo del 2015), con un bello slancio dato dal noleggio a lungo termine, cresciuto sino a 4,8 miliardi.

Aumentate anche le immatricolazioni del 18,1% sul 2015: sono arrivati su strada 374.716 nuovi veicoli (contro 317.119), di cui 274.877 destinati al noleggio a lungo termine (+23,4%) e 99.839 dal noleggio a breve termine (+5,9%). Nel dettaglio, 324.317 sono state autovetture (+13,5% sulle 285.657 del 2015) e 49.239 commerciali (+62,4% su precedenti 30.310).

A far data 31 dicembre 2016, poi, la flotta del noleggio a lungo termine era di 674.117 unità, cresciuta sulle 585.285 del 2015 del 15,2%, un valore che tiene conto delle 185.695 unità rivendute nello stesso periodo nel canale dell'usato. (s.b.)

## **Mobilità**

Milano, 25 maggio 2017 - 19:37

## **Noleggi e car sharing, l'anno record**

***Boom di immatricolazioni per le flotte. La crescita delle «auto condivise»: oltre un milione gli iscritti, più di 6 milioni i noleggi, Milano e Roma le città all'avanguardia***

**di Paolo Artemi**



Il noleggio gode ottima salute. A breve o a lungo termine segna un record dopo l'altro. Nei primi mesi del 2017 quasi un'auto su quattro è stata immatricolata a noleggio. Ogni giorno, per motivi di lavoro o di turismo 674mila persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17mila quelli di car sharing. Sono i dati che emergono dal sedicesimo rapporto Aniasa, l'Associazione dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici, insieme con il fatturato cresciuto del 10 per cento sul 2015 a 6,02 miliardi di euro.

### ***Tre mesi record***

Per il noleggio a lungo termine i primi tre mesi del 2017 hanno segnato un nuovo boom delle immatricolazioni (88.600 unità, +25%), con una crescita del 15,8% sul fatturato (1,32 miliardi di euro) e del 16,9% sulla flotta, arrivata alla cifra record di 716.000 unità. Questo sensibile progresso è guidato dalla crescita del noleggio a lungo termine nelle piccole e micro flotte, e dalla conquista dei professionisti con partita Iva. Potrebbe tuttavia aumentare ancora di più se l'affitto (al contrario della proprietà) dilagasse in altri due grandi serbatoi potenziali di domanda: i consumatori privati, che hanno già sottoscritto almeno 15.000 contratti di questo tipo, e i veicoli commerciali leggeri.

### ***La campionessa Fiat 500L***

È il gruppo Fca a dominare la classifica dei veicoli più noleggiati negli aeroporti e nelle città dai quasi 5 milioni di clienti che nel 2016 si sono rivolti ai desk di rent-a-car. I primi sei modelli della top ten fanno tutti parte del Gruppo Fca: Fiat 500L, Fiat Panda, Fiat 500, sono salite sul podio, seguite da Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Alfa Romeo Giulietta. Settima si è classificata Renault Clio, seguita Fiat Tipo. Chiudono la classifica Ford Focus al nono posto e Peugeot 308 al decimo. Nel 2016 le auto per il noleggio a breve sono aumentate del 4,9% rispetto al 2015 per una spesa media di 15.553 euro per veicolo e un investimento complessivo di quasi 1,6 miliardi di euro.

### ***Il fenomeno car sharing***

Il dubbio si è trasformato in certezza: l'auto condivisa piace al punto che non cresce solo il giro d'affari, ma anche il numero degli operatori che offrono questo servizio. A fine 2016, infatti, il car sharing ha raggiunto la quota di 1.080.000 iscritti ai vari fornitori. Solo una poco più della metà, però, sono abbonamenti attivi, con almeno un noleggio effettuato nella seconda metà dell'anno. Un dato che rappresenta un'area potenziale di enorme sviluppo per il settore negli anni a venire.

### ***Oltre 6 milioni di noleggi***

Nel 2016 le tessere attive hanno generato 6.270.000 noleggi (33,4 per cento sul 2015). Il confronto con l'anno precedente conferma la voglia di auto condivisa, grazie a un +70 per cento di iscritti e della flotta del 33 per cento: da 4.500 a 6.000 mezzi. Milano e Roma si confermano città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano circa l'80 per cento del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

### ***Il noleggio medio dura 32 minuti***

La durata media del noleggio è passata dai 27 minuti del 2015 ai 32 minuti del 2016, un aumento ragguardevole se si considera che la percorrenza media è rimasta sostanzialmente stabile. La medesima distanza percorsa in un tempo più lungo è la spia che conferma il crescente livello di congestione delle nostre città. In base ai dati statistici per percorrere un km nel 2016 si sono impiegati 4,4 minuti (circa 14 km/h di velocità media), il 15% in più rispetto ai 3,8 minuti (velocità media, circa 16 km/h) impiegati nel 2015.

### ***L'identikit del cliente***

Sono soprattutto gli uomini a usare l'auto condivisa che rappresentano il 65 per cento del totale degli utilizzatori. In gran parte hanno tra 26 e 45 anni (quasi il 60 per cento del totale degli utenti) anche se non mancano utilizzatori molto giovani, nella fascia 18-25 anni che vale circa il 22 per cento del totale, e quella degli utenti senior, che pesa comunque più del 10 per cento complessivo. Il cliente quindi ha in media 35-40 anni, a dimostrazione che non sono solo i millennials o i nativi digitali a usare il car sharing, ma un pubblico più ampio, più adulto, favorito anche dal lancio del noleggio senza tessera, disponibile già da alcuni mesi.

### ***L'incertezza della legge***

Il car sharing non ha però ancora ottenuto le corrette e concrete risposte a livello istituzionale. Manca, per esempio, una definizione di «vehicle sharing» che debba necessariamente comprendere, sotto il profilo normativo, una categoria di mezzi di trasporto più ampia e diversificata, come le moto, gli scooter, i quadricicli, e perché no, anche le biciclette. E poi sono necessarie per l'utilizzo condiviso norme omogenee in tutta Italia e non differenti da comune a comune. Anche la tutela del noleggiatore va inquadrata correttamente: multe, danni, vandalismi, comportamenti irrispettosi da parte dei clienti non possono essere gestiti sulla base di contratti che utilizzano i codici legislativi a senso unico. Prelevare somme di danaro dalle carte di credito che si lasciano in garanzia non sono operazioni che si possono effettuare con leggerezza tanto quanto chiedere 20 o 25 euro di compenso per inviare l'avviso che è arrivata una multa mentre tizio o caio erano responsabili del mezzo in car sharing.

25 maggio 2017 (modifica il 25 maggio 2017 | 19:54)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli italiani e l'auto

## ***L'autostop via app - È boom per il car pooling***

Il responsabile italiano di BlaBlaCar: «Oggi sono 2,5 milioni gli utenti della piattaforma nel nostro Paese. Il 37% non guarda più i feedback». L'identikit dell'utilizzatore: per lo più maschio, 38 anni, possiede in media 2,8 tessere di operatori diversi. L'esperimento di Moovit a Roma e hinterland: una App per il pendolarismo, servizio senza lucro e con la sola condivisione delle spese

di Alessio Ribaudò

Alcuni scommettono che saranno tutte elettriche, altri a idrogeno. Per molti avranno la guida autonoma, non saranno più di proprietà e circoleranno in città intelligenti dove le code (e le emissioni inquinanti) saranno ridotte al minimo grazie all'impiego massiccio di sofisticati dispositivi che dialogano fra di loro parlando il linguaggio dell'Internet delle cose (Iot). In attesa che il futuro della mobilità diventi presente, però, il modo di spostarsi degli italiani è già cambiato ed è diventato meno rigido, più fluido.

### **Rivoluzione Millennial**

La generazione dei Millennial, in particolare, sta mettendo in discussione miti e simboli. Ad esempio, quello del sogno di libertà rappresentato dall'acquisto di un'auto. Oggi in città basta avere uno smartphone ed essere registrati a una o più app (collegate a una carta di credito) ed ecco che si ode il «classico» rumore delle sicure delle portiere che si alzano. Con buona pace di quella conquista data dal poter mettere in tasca delle chiavi. Persino, le raccomandazioni dei genitori di non dare o non chiedere passaggi in automobile agli sconosciuti sembrano essere preistoria. Grazie alla Rete e alle app, sono sempre più gli italiani che condividono un tragitto prestabilito con altre persone. Un tempo funzionava (poco) sulla base del passaparola ma da alcuni anni, il car pooling sta diventando un valido modo di spostarsi. Con un paio di clic, offerta e domanda si incontrano e in pochi istanti chi ha posti liberi vede riempirsi l'abitacolo prima ancora di partire in cambio di una donazione per ammortizzare le spese di viaggio. Le percentuali di crescita sono costanti.

### **Passione car pooling**

Secondo l'ultimo rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, il 38,5 per cento degli italiani maggiorenni è fortemente interessato al car pooling (e al car sharing) o ne è già utente. Una percentuale che sfiora il 56 per cento tra i più giovani. I motivi sono molti. Si va dal risparmio ottenuto sul costo della benzina, a quello sui pedaggi autostradali e sulla manutenzione dell'auto, sino alla voglia di socializzare e conoscere persone nuove. Inoltre, c'è chi è interessato perché gli piace l'idea di evitare emissioni nocive dell'ambiente. Lungo la Penisola esistono oramai tutti i tipi

di sistemi di car pooling conosciuti: dagli spostamenti da città a città a quelli «professionali» casa-lavoro arrivando a quelli in ambito urbano. Senza considerare anche le diverse tipologie di prenotazione del servizio e di utente (privato, gruppi di privati, azienda). «Quando siamo arrivati cinque anni fa gli utenti del car pooling erano pressoché inesistenti — spiega Andrea Saviane, country manager Italia di BlaBlaCar leader europea nel settore — ma siamo stati favoriti dal fatto che gli italiani nel 2012 stavano ripensando ai propri consumi: nel gennaio di quell'anno i pedaggi autostradali erano aumentati in media del 3,1% e in agosto il prezzo della benzina aveva superato il record dei 2 euro al litro». Così, il car pooling è diventata una soluzione attraente per gli automobilisti. «A pochi giorni dal lancio della piattaforma — ricorda il top manager dell'azienda fondata in Francia nel 2006 — c'era già chi offriva posti per tratte lunghe come Messina-Torino o Bari-Genova». Gli utenti, infatti, adesso sono conosciuti e ognuno ha una «pagella» che somma i giudizi delle persone con cui hanno viaggiato. Insomma, il brivido di incontrare uno sconosciuto autostoppista, reso immortale dallo scrittore americano Jack Kerouac, è andato in soffitta.



## La crescita e le tratte

«Oggi sono 2,5 milioni gli utenti della piattaforma nel nostro Paese — continua Saviane — e nella popolazione che utilizza internet tra i 20 e i 34 anni, il 17% degli italiani fa parte della community di BlaBlaCar mentre tra i 35 e i 44 anni è l'8% degli italiani a scegliere il car pooling. Con noi, in Italia, sono stati offerti 1,5 miliardi di chilometri: quasi 25 mila volte la circonferenza della terra e oltre 270 mila il percorso del Giro d'Italia di quest'anno». Numeri che fanno guardare con fiducia al futuro. «In realtà, la nostra comunità si fida talmente di noi — svela Saviane — che il 37 per cento degli utenti non guarda più neanche i feedback e noi sentiamo molto il peso di non tradire le loro aspettative». Oramai è un modo di viaggiare talmente comune che viene usato anche per vedere la squadra del cuore in trasferta. Ad esempio, si registra un certo movimento verso Cardiff (1.489 km, 16 ore di viaggio stimate). La capitale del Galles è meta dei tifosi della Juventus che vogliono vedere la finale di Champions League: da Torino, Vercelli, Modena e Milano c'è chi offre posti in auto verso la città. Il costo medio di un passaggio da Torino è di poco meno di 90 euro. A decretare il successo della piattaforma, però, sono soprattutto i pendolari settimanali che ogni weekend fanno rientro in famiglia dalla città in cui studiano o lavorano. «Le tre tratte più popolari sono Milano-Genova, Milano-Padova e Roma-Napoli — conclude Saviane — e i viaggi offerti nel Paese coprono tragitti medi di 340 chilometri con una spesa media per un posto in auto intorno ai 18 euro». L'azienda vuole espandersi ancora. «Siamo consapevoli di essere solo all'inizio della nostra avventura — conclude — e per questo vogliamo continuare a innovare per migliorare l'organizzazione dei viaggi e, come stiamo già facendo in Francia, vogliamo coprire pure le distanze urbane e suburbane».

## **Pendolari «condivisi»**

Il car pooling, infatti, spesso è utilizzato anche dai lavoratori pendolari. Secondo un Rapporto elaborato da Jojob, specialista di quest'ultimo segmento, solo considerando gli spostamenti «professionali» lo scorso anno si sono «risparmiati» 646.900 chilometri: in pratica 16 volte il giro della Terra. Numeri che spingono le aziende a lanciare con cadenza oramai mensile nuovi servizi. A Roma, per esempio, è da poco entrato a regime il car pooling di Moovit, prima app al mondo per gli utenti di mezzi di trasporto pubblico, che consente spostamenti dentro la città e dall'hinterland verso Roma attraverso un'app per smartphone. «Abbiamo testato il servizio per sette mesi e abbiamo verificato come non solo il servizio funzioni realmente, consentendo una partecipazione alle spese di viaggio interessante per qualsiasi portafoglio — argomenta Samuel Sed Piazza, country manager di Moovit Italia — ma anche la grande propensione dei romani a farne uso parallelamente all'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Questa piattaforma si prefigge un obiettivo ambizioso: ridurre il numero di auto private in circolazione consentendo lo snellimento del traffico, la riduzione dello smog e una circolazione più veloce ed efficace dei mezzi di trasporto pubblico». Agli utenti non è consentito nessun fine di lucro ma soltanto una condivisione delle spese. La tariffa è determinata in base alla distanza chilometrica del viaggio ed è per lo più simile al prezzo del biglietto per effettuare la stessa tratta con i mezzi pubblici. Per evitare furberie ciascun singolo conducente non può offrire più di due viaggi al giorno. In città la vita del car pooling però non è affatto facile perché deve vincere la concorrenza non solo dei mezzi pubblici e delle auto private ma anche dei «cugini» del car sharing.

## **Il ritratto dell'utente**

Secondo un rapporto dell'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici (Aniasa) che sarà diffuso oggi a Milano nel corso dell'assemblea pubblica annuale dell'Associazione — letto in anticipo dal *Corriere della Sera* — l'utente tipo dell'auto condivisa è per lo più maschio, di 38 anni, pendolare e la utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere di operatori diversi perché non ha preferenze per un'azienda o un modello di auto ma verifica la disponibilità del veicolo più vicino. Sempre per la ricerca, condotta insieme alla società di consulenza strategica Bain & Company, il car sharing e il car pooling stanno già modificando il modo di spostarsi degli italiani e i loro comportamenti: quasi due utenti su dieci hanno già rinunciato all'auto di proprietà che presenta costi di gestione più onerosi per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). Inoltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi. Gli analisti hanno stimato anche che ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a nove vetture di proprietà. La crescita degli utenti è impressionante. A fine 2016, sono 1.080.000 gli iscritti ai vari servizi di auto condivise (+70% sul 2015), ci sono stati 6.270.000 noleggi (+33%) grazie anche alla crescita della flotta di veicoli del 33 per cento. Per le case automobilistiche però non è ancora allarme rosso perché dal rapporto emerge come l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43 per cento degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32 per cento lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing. In pratica solo l'11 per cento dice di aver già rinunciato a comprare un'auto e il 6 per cento ne ha già venduta una.

## **La strada da fare**

La strada da percorrere per le auto condivise è ancora molta, basta guardarsi intorno nelle tangenziali o ai semafori: la maggior parte delle auto ha all'interno una sola persona. Inoltre il nostro Paese — se si escludono le grandi città metropolitane — è l'insieme di una miriade di piccoli centri, spesso collegati male, dove l'auto resta la prima opzione e una sorta di bene di «sicurezza». Spesso restano chiuse in garage e, secondo stime, addirittura, sono inutilizzate per il 95 per cento della giornata. Su questo «spreco», però, stanno puntando i ricercatori che lavorano alle auto che si guidano da sole. In buona sostanza, questi mezzi potrebbero accompagnare al lavoro la mattina e dopo, invece di restare fermi in un box, portare parenti o amici a compiere commissioni. Questo scenario però è ancora coniugato al futuro anteriore e non al presente.

25 maggio 2017



AUTO

## Car sharing, ecco quando conviene e chi lo usa

—di [Francesca Milano](#)

25 maggio 2017



**Dimmi quanti chilometri fai in un anno e ti dirò se ti conviene usare le auto del car sharing o comprare un veicolo.** Il punto di pareggio tra la convenienza delle auto condivise e quella delle auto di proprietà è fissato a 5.200 chilometri/anno per le vetture più piccole: se ne percorri di meno, risulta economicamente più vantaggioso utilizzare uno dei servizi di car sharing attivi nelle principali città italiane. Al contrario, sopra i 5.200 chilometri è più conveniente avere una macchina privata. La soglia di convenienza si alza man mano che si sale di categoria: 6.000 chilometri per un'auto medio-piccola, 8.300 per una media e 11.800 per una grande.



### [Il rivale dei taxi? Il car sharing \(non Uber\)](#)

A fare i conti in tasca agli automobilisti 2.0 è lo studio realizzato da Bain & Company e Aniasa. Dall'indagine emerge anche il profilo dell'utente-tipo del car sharing: **si tratta di**

**un lavoratore dipendente (55%), maschio (66%), età media 35-40 anni.** Nel 76% dei casi l'utente è pendolare, viaggia da solo o al massimo con un passeggero (rispettivamente 44% e 43%), usa le auto condivise soprattutto durante la settimana (55%).

Dai dati forniti dalle società che si occupano di car sharing si evince che chi usa le auto condivise per lavoro se ne serve soprattutto tra le 7 e le 12 del mattino (60%), mentre chi le usa per fabbisogno personale lo fa nel fine settimana, con un picco tra le 16 e le 19 (17%) e uno tra le 21 e la mezzanotte (19%). A Roma e a Milano, in particolare, la fascia notturna arriva a valere il 28% e la ricerca individua l'interessante fenomeno dei gruppi di giovani che prendono una sola vettura, dividendo la spesa e riducendo i rischi di incidente "del sabato sera" (guida quello di loro che non ha bevuto alcolici).

Nonostante la comodità del servizio, **non tutti gli utenti sono disposti a dismettere l'auto privata a beneficio del car sharing:** quest'ultimo è visto come alternativa ai mezzi pubblici (poco flessibili) e al taxi (più costoso) più che al veicolo di proprietà. Il 55% degli intervistati ha infatti dichiarato che le auto a noleggio vengono usate al posto del trasporto pubblico locale, mentre per il 40% i veicoli noleggiati sostituiscono l'auto personale. Tra le motivazioni che inducono i cittadini a scegliere il car sharing rispetto all'auto propria c'è la facilità di parcheggio, mentre il beneficio rispetto al trasporto pubblico è dato dalla flessibilità.

Le cose che gli utenti guardano di più (48%) in una vettura presa in car sharing sono la **pulizia** (aspetto critico soprattutto se un precedente utilizzatore vi ha trasportato animali), la presenza di sistemi di sicurezza (40%) e la disponibilità di **accessori ormai irrinunciabili come il bluetooth e il navigatore** (39%). Poi ci sono quelli che dichiarano di preferire le **vetture a basse emissioni inquinanti** (37%) e sensibilmente meno (30%) sono quelli che dicono di dare un peso al fatto di guidare un modello nuovo, grande o con elevata capacità di carico. Dunque, si bada molto di più alla **competitività del prezzo** (fattore che raccoglie il 63% delle preferenze, più della possibilità di presa e riconsegna ovunque - 53% - e della facilità d'uso - 44%-) ; questo rende più difficile l'affermazione degli operatori che più puntano su vetture premium, che devono quindi puntare su particolari nicchie di mercato.

## [Milano guida la carica delle smart city in Italia](#)

**Tra gli utenti del car sharing, il 43% ammette di non voler rinunciare all'auto,** il 32% di dice “possibilista” se potesse fare affidamento pieno sul noleggio. L'11%, invece, ha rinunciato a comprare un'auto mentre il 6% ha venduto quella che possedeva. A conferma del fatto che il car sharing non è (ancora) una vera alternativa all'auto di proprietà ci sono i dati sul possesso: ogni mille abitanti in Italia ci sono 620 automobili, e il 52% degli utenti di car sharing dichiara infatti di possedere un veicolo. Eppure, secondo lo studio degli esperti **ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture circolanti,** contribuendo a ridurre il traffico e l'inquinamento.

© Riproduzione riservata

## **Il boom. Car sharing: 2 utenti su 10 hanno rinunciato all'auto di proprietà**

---

Redazione Motori [giovedì 25 maggio 2017](#)

I numeri di Aniasa: quasi 6,3 milioni di noleggi nel 2016. Ogni vettura condivisa ne toglie 9 dalle strade e integra il trasporto pubblico. Ecco a chi conviene e cosa andrebbe migliorato

Il servizio di **car sharing** è sempre più diffuso in diverse città d'Italia ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, **in alternativa alla vettura di proprietà** ma anche - e in misura ancora maggiore - al trasporto pubblico.

L'utente tipo, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino. **Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà**, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). **Oltre metà degli utilizzatori inoltra viaggia in compagnia di una o più persone**, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. E' stato calcolato che ogni auto condivisa **toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà**, ma per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla **ricerca** "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione; lo studio definisce caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia. **I dati registrati a fine 2016** danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: **1.080.000 tessere di iscrizione** (+70% rispetto al 2015), **6.270.000 noleggi** (+33%) e una **flotta di 6.000 veicoli** (+33%).

### **Chi è l'utente medio del car sharing?**

Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio. E' un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana. I servizi di car sharing

soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

### **Alternativa all'auto di proprietà, ma anche ad autobus e taxi**

Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto Pubblico Locale (TPL). Il 52% possiede un'auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare. Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto? Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. I dati mostrano quindi che l'auto condivisa sta ormai avendo un impatto concreto sulle abitudini di mobilità degli italiani.

In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà; chiaramente si tratta di un valore cumulato su più anni, in quanto ogni anno sono solo i nuovi utenti che rinunciano alla propria auto, e non necessariamente da subito.

### **Ma quando conviene utilizzare il car sharing, piuttosto che l'auto di proprietà?**

Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Questo, senza considerare gli altri vantaggi garantiti dalla formula (la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento, evitare un consistente immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene) e i risparmi possibili grazie alla condivisione delle spese di viaggio (una scelta già oggi operata dal 56% degli utenti).

### **Quali sono le caratteristiche più richieste del servizio e delle vetture in sharing?**

Dalle risposte emerge un profilo assolutamente pragmatico dell'utilizzatore. In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%). L'utente vorrebbe avere certezza dei costi, ovvero conoscere a priori l'importo da spendere per un determinato tragitto (spesso quello casa-lavoro), che con una tariffa al minuto è difficile prevedere in città con elevata congestione. Tra gli altri miglioramenti del servizio che gli utenti vorrebbero: più auto, più parcheggi, diffusione più ampia in periferia e maggiore facilità d'uso anche con le App.

# QUATTORUOTE

## Rapporto Aniasa. A noleggio un'auto su quattro



Continua la corsa dell'autonoleggio. Dopo un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), anche nel 2016 è stata registrata una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. Il giro d'affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, in espansione del 10% rispetto al 2015, con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800 mila unità, pari a 100 mila veicoli in più sull'anno precedente. E la corsa continua anche nel 2017. A fine marzo, infatti, la quota noleggio sul totale delle auto immatricolate è salita al 24,5% ed è aumentato del 15,6% del giro d'affari complessivo delle attività di noleggio a lungo e breve termine. È questa la fotografia scattata oggi dall'Aniasa - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria - nel corso dell'assemblea pubblica che ha visto la presentazione della 16° edizione del Rapporto sullo stato di salute del comparto.

**Il noleggio a lungo termine cresce del 25%.** Per il noleggio a lungo termine, nel 2016 si è registrato un balzo del fatturato di mezzo miliardo, da 4,3 a 4,8 miliardi di euro, che, insieme alla significativa crescita di 90 mila unità della flotta gestita a fine 2016 (oltre 674.000 mila) evidenzia un nuovo ciclo di sviluppo che potrebbe continuare per i prossimi anni su ritmi sostenuti. L'attuale fase di progresso è senz'altro guidata dalla crescita della penetrazione nelle piccole e micro flotte e dai professionisti con partita Iva, ma potrebbe essere ulteriormente sollecitata da altri due grandi serbatoi potenziali di domanda: i consumatori privati, su cui già sussistono migliaia di contratti (almeno 15 mila), e i veicoli commerciali leggeri. I primi tre mesi del 2017 hanno segnato un nuovo boom delle immatricolazioni (88.600 unità, +25%), con una crescita del 15,8% sul fatturato (1,32 miliardi di euro) e del 16,9% sulla flotta, arrivata alla cifra record di 716 mila unità.

**Noleggio a breve termine su del 13% nel 2017.** Nel 2016, le attività di noleggio a breve termine hanno vissuto un'ulteriore ed equilibrata crescita, con un giro d'affari che ha addirittura superato l'annata record del 2015 (quasi 1,2 miliardi di euro, +4,9%). Crescita a due velocità anche per i contratti (5 milioni, +7,6%) e i giorni di noleggio (32,5 milioni, +5%), mentre la flotta media ha raggiunto i 117 mila veicoli (+7%). Nei primi tre mesi dell'anno in corso, le società di rent-a-car hanno confermato gli indicatori positivi con un fatturato stabile e un aumento delle

immatricolazioni pari al 13,3%, una risposta efficace a una domanda in costante aumento (+8,1% dei contratti) che ha generato oltre 5,5 milioni di giorni di noleggio (+2,3%).

**Car sharing, un milione di tessere.** Per il car sharing, il 2016 è stato un anno di sviluppo assai sostenuto, non solo sul fronte del business, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato. A fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di iscrizioni (1.080.000), con oltre 6,2 milioni di noleggi; numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: +70% di tessere, +33% su flotta e noleggi. Dal punto di vista territoriale, Milano e Roma si confermano, anche per le caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

**Cardinali: cambia la mobilità individuale.** Secondo Andrea Cardinali, presidente dell'Aniasa, l'accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio e del car sharing conferma almeno due questioni : "Da un lato, la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale; dall'altro, il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene a uno basato sulla condivisione. Nel 2016, l'utilizzo della leva fiscale con il superammortamento ha dato risultati positivi per la mobilità delle aziende, con benefici netti per l'Erario notevolmente superiori al valore delle agevolazioni. Una conferma strutturale di questa misura, attualmente prevista fino a metà del 2018, e un ampliamento dell'iperammortamento alle motorizzazioni più ecologiche e alle reti di ricarica elettrica, avvierebbero un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante, simile a quello già in corso in altri Paesi europei, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e con minori emissioni". **M.R.**

## Nel 2017 partiti bene noleggio e car sharing

25 maggio 2017

***Una macchina nuova su quattro tra quelle vendute nel primo trimestre 2017 è destinata a essere affittata.***



**L'AFFITTO CONVINC** - La macchina di proprietà? Agli italiani interessa sempre meno, almeno a giudicare dai dati di vendita di quest'inizio 2017: nei primi tre mesi dell'anno una vettura nuova su quattro è stata destinata al noleggio a **lungo o breve termine**, o al [car sharing](#). Una quota cresciuta in maniera considerevole rispetto al 2016, quando il rapporto era di uno a cinque. A rivelare questi dati è l'ANIASA, l'associazione che riunisce gli operatori del noleggio e dei servizi automobilistici: i numeri sono contenuti nella sedicesima edizione del Rapporto sullo stato di salute del comparto, diffuso nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi a Milano, a Palazzo Clerici. In Italia ogni giorno sono 674.000 le persone che utilizzano il noleggio a lungo termine, 89.000 quelli che si rivolgono all'affitto di breve durata e oltre 17.000 quelli che fanno ricorso al car sharing. La tendenza, però, è verso un aumento di questi dati, dal momento che le immatricolazioni del primo trimestre hanno visto salire dal 20% al 24,5% la quota del noleggio sul totale delle auto immatricolate, con un "un aumento del 15,6% del giro d'affari complessivo delle



attività di noleggio a lungo o breve termine e una flotta che ha superato gli 800.000 veicoli", come chiarisce la stessa ANIASA.

**FATTURATO IN AUMENTO** - Il cambiamento in corso comporta importanti risvolti a livello economico. Nel 2016 il fatturato del **comparto noleggio** è stato di 6.020 milioni di euro, con una crescita del 10,2% rispetto ai 5.463 milioni dell'anno precedente. Le immatricolazioni destinate all'affitto a lungo termine sono aumentate del 23,4%, per 274.877 unità complessive, per un fatturato in aumento di mezzo miliardo di euro sino a quota 4,8 miliardi di euro. In questo quadro generale, si registra un vero e proprio exploit dei veicoli commerciali destinati al renting, che nel 2016 hanno raggiunto le 49.239 unità (+62,4% sul 2015) mentre le autovetture hanno fatto segnare un +13,5% con 324.317 targhe. Il perché lo spiega Andrea Cardinali, presidente ANIASA: "Questi risultati sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si sono aggiunti il noleggio mid-term e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento".

**PRENDI E GUIDA** - In Italia, chiariscono i dati diffusi da ANIASA, il 2016 è stato anche l'anno della conferma del **successo del car sharing** sia per l'aumento del numero di utilizzatori e degli operatori coinvolti. Per la prima volta è stata superata la soglia del milione di iscritti, che in 12 mesi hanno effettuato oltre 6,27 milioni di noleggi dei 6.000 veicoli complessivi disponibili. Guardando indietro di un anno, il progresso di questa formula impressiona: +70% sul 2015 per numero di aderenti, +33% per dimensioni di flotta e noleggi. A livello nazionale Milano e Roma si confermano le città leader del Paese con l'80% del business complessivo. Ma il car sharing sta diventando una realtà significativa anche a Torino e Firenze.

**PER LAVORO E PER SVAGO** - Chi predilige l'auto condivisa e che uso ne fa? Lo chiarisce la ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", effettuata da ANIASA in collaborazione con la società di consulenza strategica Bain & Company. Il profilo del cliente- tipo è quello di un uomo, di età media 38 anni, pendolare che utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (solo nel 6%-7% dei casi più di una volta la settimana), vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%) della città nella quali sfrutta il servizio. Corre al riparo dai possibili rischi di non trovare veicoli diventando socio di più di un operatore (in media, di 2,8). Due utenti su 10 hanno **rinunciato alla propria auto** per ottimizzare il risparmio che, per veicoli di medie dimensioni, viene indicato come reale per percorrenze annue sino a 8.300 chilometri. Sempre secondo la stessa fonte, "ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà". I dati dei noleggi evidenziano, poi, come il car sharing soddisfi differenti necessità di mobilità. Sono due i profili principali: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

## Attualità

pubblicato il 25 maggio 2017

### **Car sharing boom, oltre 6 milioni di noleggi nel 2016**

***Gli iscritti sono sempre di più. Spesso uomini intorno ai 40 anni, ma mai "fedeli" ad un unico operatore***

2

La formula del **car sharing** è vincente: prendi a noleggio l'auto in città, la usi, la parcheggi gratis sulle strisce blu o gialle, poi paghi con addebito su carta di credito in base al numero di minuti di utilizzo del mezzo. E infatti, il servizio di auto in condivisione ha sempre più successo, come dimostra il boom in Italia: quasi **6,3 milioni di noleggi nel 2016** e 1.080.000 tessere di iscrizione (in crescita di ben il 70% sul 2015), nonché 6.270.000 noleggi e una flotta di 6.000 veicoli (+33% in entrambi i casi). È quanto rivela una ricerca condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria autonoleggio e servizi automobilistici) e Bain & Company, dal titolo "Il car sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", secondo la quale l'utente tipo è maschio, ha 38 anni, è pendolare e utilizza il car sharing **per raggiungere il lavoro**.

#### **Il profilo dell'utente (infedele)**

Chi ama il car sharing vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%) della città, nelle quali utilizza il servizio. **Non è fidelizzato** al singolo operatore: significa che sceglie fra i tanti, quali car2go, Enjoy, [Sharen'go](#), DriveNow... E solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana. I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12; e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19. Per saperne di più qui trovate l'articolo "[DriveNow, Enjoy e car2go a confronto](#)".

#### **Come cambia la mobilità**

Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'auto di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto Pubblico Locale (TPL). Il 52% **possiede un'auto** ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare. Comunque, l'italiano non rinuncia all'auto di proprietà: tornando al titolo della ricerca, la vettura condivisa è un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria macchina. Però occhio: **l'11% ha rinunciato a comprare un'auto** e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. I dati mostrano quindi che l'auto condivisa sta ormai avendo un impatto concreto sulle abitudini di mobilità degli italiani. Secondo

una stima, ogni vettura in sharing toglie dalla strada fino a 9 auto di proprietà: un valore cumulato su più anni, in quanto ogni anno sono solo i nuovi utenti che rinunciano alla propria auto, e non necessariamente da subito.

### **Tanti vantaggi, ma...**

Ma quando conviene utilizzare il car sharing, piuttosto che l'auto di proprietà? Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per **percorse annue medio/basse**: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Questo, dice lo studio, senza considerare gli altri vantaggi garantiti dalla formula (la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento, evitare un consistente immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene) e **i risparmi possibili** grazie alla condivisione delle spese di viaggio (una scelta già oggi operata dal 56% degli utenti). Tuttavia, è anche bene ricordare che si può andare incontro a penalità se si sgarra: [vedi qui](#).

### **Costi certi**

Secondo la ricerca, la caratteristica più importante del car sharing è il **prezzo competitivo** (indicato dal 63% del campione). Mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%): il problema è che talvolta chi apre la vettura presa in condivisione si trova davanti cattive sorprese come puzza di fumo e sporcizia. Giudicati importanti anche i sistemi di sicurezza (40%) e i dispositivi di bordo come navigatore e kit BT/vivavoce (39%). Soprattutto, l'utente vorrebbe avere certezza dei costi, ovvero **conoscere a priori l'importo** da spendere per un determinato tragitto (spesso quello casa-lavoro), che con una tariffa al minuto è difficile prevedere in città con elevata congestione.

### **Il problema delle regole**

Non è però tutto oro quel che luccica. “Manca una **definizione normativa** di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta - evidenzia Andrea Cardinali, presidente Aniasa -. È necessario un **potenziamento delle infrastrutture**, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie isole della mobilità dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito". Gli fa eco Gianluca Di Loreto, Principal di Bain & Company: “Perché il car sharing diventi una vera alternativa è però necessario che esso si integri pienamente nel sistema mobilità, grazie a una maggiore **sinergia tra pubblico e privato**”.

## **NOLEGGIO E CAR SHARING PROTAGONISTI DELLA SMART MOBILITY**

Maggio 25, 2017

Milano, 25 maggio 2017 – “L’ininterrotta crescita dei servizi di noleggio veicoli e car sharing conferma l’evoluzione della mobilità italiana dalla proprietà alla formula ‘on demand’. Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio.

Ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing.

Un ulteriore contributo al rinnovo del vetusto parco circolante nazionale, con positive ricadute ambientali e di sicurezza della circolazione, potrebbe venire da una configurazione strutturale del superammortamento e da un’estensione dell’iperammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle infrastrutture di ricarica elettrica”.

E’ questa la fotografia scattata oggi da ANIASA - l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria - nel corso dell’Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della 16° edizione del Rapporto sullo stato di salute del comparto.

Le attività di noleggio veicoli, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), hanno registrato anche nel 2016 una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. Il giro d’affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, in espansione del 10% rispetto al 2015, con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800.000 unità, pari a 100.000 veicoli in più sull’anno precedente. Tutto ciò ha portato il settore a incidere come mai prima d’ora sul mercato automotive: lo scorso anno, in Italia, più di un’auto su cinque è stata immatricolata ad uso noleggio.

Questi risultati sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l’ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell’e-commerce, la nuova clientela nell’area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term (la disponibilità dei veicoli da un mese a un anno) e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento.

Il trend di crescita sta proseguendo nel 2017, con un incremento delle immatricolazioni nel primo trimestre, che vede salire al 24,5% la quota noleggio sul totale delle auto immatricolate, un aumento del 15,6% del giro d'affari complessivo delle attività di noleggio a lungo e breve termine e una flotta prossima a superare gli 800.000 veicoli.

### **Noleggio a breve termine**

Le attività di noleggio a breve termine nel 2016 hanno vissuto un'ulteriore crescita ben equilibrata in tutte le componenti di business, con il giro d'affari che ha addirittura superato l'annata record 2015 (+4,9%, quasi 1,2 mld di euro). Crescita a due velocità anche per i contratti (5 milioni e +7,6% vs 2015) e i giorni di noleggio (32,5 milioni e +5%), mentre la flotta media ha raggiunto 117.000 veicoli, una crescita del 7% rispetto al 2015. Nei primi tre mesi dell'anno in corso le società di rent-a-car hanno confermato gli indicatori positivi con un fatturato stabile e un aumento delle immatricolazioni pari al 13,3%, una risposta efficace ad una domanda in costante aumento (+8,1% dei contratti), che ha generato oltre 5,5 mln di giorni di noleggio (+2,3%).



### **Noleggio a lungo termine**

Per il noleggio a lungo termine, nel 2016 si è registrato un balzo del fatturato di mezzo miliardo, da 4,3 a 4,8 miliardi di euro, che, insieme alla significativa crescita di 90.000 unità della flotta gestita a fine 2016 (oltre 674.000 veicoli) evidenzia un nuovo ciclo di sviluppo che potrebbe continuare per i prossimi anni su ritmi sostenuti. L'attuale fase di progresso è senz'altro guidata dalla crescita della penetrazione nelle piccole e micro flotte, e dai professionisti con partita IVA, ma potrebbe essere ulteriormente sollecitata da altri due grandi serbatoi potenziali di domanda: i consumatori privati, su cui già sussistono migliaia di contratti (almeno 15.000), e i veicoli commerciali leggeri. I primi tre mesi del 2017 hanno segnato un nuovo boom delle immatricolazioni (88.600 unità, +25%), con una crescita del 15,8% sul fatturato (1,32 mld di euro) e del 16,9% sulla flotta, arrivata alla cifra record di 716.000 unità.

### **Car Sharing**

Il 2016 è stato per il car sharing un anno di sviluppo assai sostenuto, non solo del business in sé, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato. A fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio (1.080.000), con

oltre 6,2 milioni di noleggi; numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: +70% di tessere, +33% su flotta e noleggi. Dal punto di vista territoriale, Milano e Roma si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano infatti circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

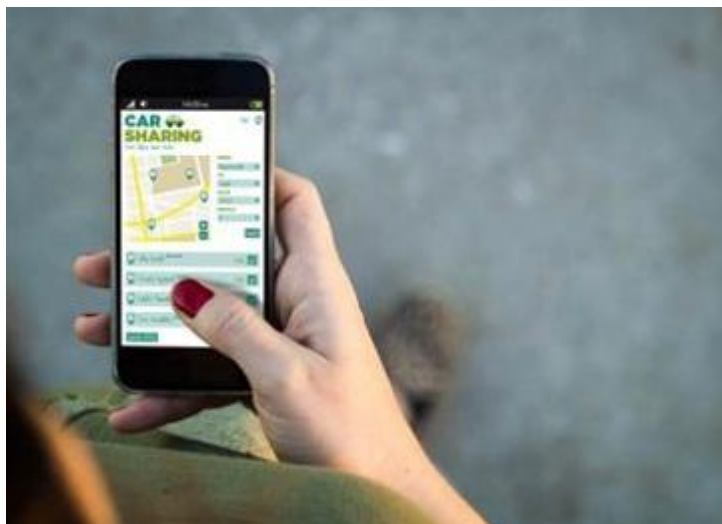
“L'accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio veicoli e del car sharing”, dichiara Andrea Cardinali, Presidente di ANIASA, “da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall'altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione.

Nel 2016 l'utilizzo della leva fiscale con il superammortamento ha dato risultati positivi per la mobilità delle aziende, con benefici netti per l'Erario notevolmente superiori al valore delle agevolazioni.

Una conferma strutturale di questa misura, attualmente prevista fino a metà del 2018, e un ampliamento dell'iperammortamento alle motorizzazioni più ecologiche ed alle reti di ricarica elettrica, avvierebbe un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante simile a quello già in corso in altri Paesi Europei, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e con minori emissioni".(G.C.)

## Boom del car sharing nelle città italiane, +33% di noleggi nel 2016

25 maggio 2017- 14:11



Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d'Italia registrando nel 2016 quasi 6,3 milioni di noleggi (+33%). I dati arrivano dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione. In particolare i dati quelli registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).

Ma chi è l'utente medio del car sharing? Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio. E' un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana. I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19. Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto pubblico Locale (Tpl). Il 52% possiede un'auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare. Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto? Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car

sharing. In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà. Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%).





## Rapporto Aniasa 2016: boom per il noleggio, un anno da record per il Nlt

di Marco Castelli | 25 maggio 2017

Un vero e proprio **boom**, durato tutto l'anno e sfociato in **numeri record** per il settore. E' questa, in sintesi, la fotografia del **comparto del noleggio** che emerge dal **Rapporto Aniasa 2016**, presentato questa mattina a Milano, nell'affascinante cornice di Palazzo Clerici. A fare gli onori di casa il presidente dell'associazione, **Andrea Cardinali**, con i vicepresidenti **Italo Folonari** e **Massimiliano Archiapatti**.



Una fotografia che, utilizzando il gergo giornalistico, porta con sé una “didascalia” chiara e dal significato importantissimo: **più di un'auto su cinque**, lo scorso anno, è stata immatricolata ad uso noleggio. **Il renting, dunque, come dimostrano anche i numeri del primo trimestre 2017, è un vero pilastro del mercato.**


## RAPPORTO ANIASA 2016: I NUMERI DEL NOLEGGIO


Reduce già da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), il noleggio ha registrato infatti **quasi 375mila nuove targhe**, tra auto e veicoli commerciali, record assoluto per il settore. E anche il **giro d'affari è arrivato a 6 miliardi di euro**, con una crescita, rispetto al 2015, superiore al **10%**.

Su questi numeri riportati dal Rapporto Aniasa 2016, certamente, ha inciso in maniera positiva **l'agevolazione del superammortamento**, ma ci sono stati altri fattori determinanti: lo **sviluppo della domanda turistica e di business**, il **rinnovo e l'ampliamento delle flotte delle aziende**, la crescita della clientela appartenente al target delle micro imprese e dei professionisti e l'affermazione del **noleggio "mid term"**. Senza dimenticare la **frontiera dei privati**, che ormai sta diventando una realtà.

INDICATORI GENERALI DEL NOLEGGIO NEL 2016				
	2016	2015	2014	VAR % 2015/16
FATTURATO (MLN €) *	6.020	5.463	5.168	10,2 %
<b>FLOTTA</b>				
NBT: FLOTTA MAX	161.513	144.787	143.058	11,6 %
NLT: END FLEET	674.117	585.285	546.047	15,2%
<b>IMMATRICOLAZIONI</b>				
BREVE TERMINE	99.839	94.287	77.756	5,9 %
LUNGO TERMINE	274.877	222.832	192.610	23,4 %

\* FATTURATO DI NBT, NLT E FLEET MANAGEMENT  
\*\* DATO COMPRENSIVO DI VETTURE, FURGONI, ALTRO

 ANIASA  
Associazione Nazionale Industria dell'Autoveicolo e Servizi Automobilistici

 FLEET magazine

## RAPPORTO ANIASA 2016: IL RAC


Il capitolo sul **Rac** del Rapporto Aniasa 2016 indica che i principali trend sono stati determinati dallo sviluppo della **domanda di noleggi più brevi** e dalla pressione esercitata dalle Case automobilistiche sulle immatricolazioni. In generale, **l'inflottato, rispetto al 2015, è incrementato del 13,5%** e, se le **immatricolazioni stesse sono cresciute del 5,9%**, le acquisizioni in leasing/noleggio a lungo termine hanno fatto segnare addirittura quasi un 14% di crescita.


Il quadro dei principali indicatori del settore testimonia che i **prezzi giornalieri sono rimasti stabili**. Segno che gli operatori hanno puntato molto sulla leva dei bassi costi: anche perché, al contempo, la domanda ha espresso una richiesta di noleggi di minore durata (in media **6,6 giorni**, contro i 6,8 del 2015), che normalmente richiedono una spesa maggiore, e di **auto di fascia più alta** (la crescita del segmento C, in particolare, è stata molto forte).

INDICATORI CHIAVE DEL NOLEGGIO A BREVE TERMINE			
	2016	2015	VAR %
FATTURATO	1.171.515.151	1.116.824.931	4,9%
GIORNI DI NOLEGGIO	32.459.696	30.912.393	5,0%
NUMERO DI NOLEGGI	4.923.576	4.577.793	7,6%
DURATA MEDIA (GG)	6,6	6,8	-2,4%
FATTURATO (C) *	238	244	-2,5%
FATTURATO/GIORNO DI NOLEGGIO	36,1	36,1	-0,1%
FATTURATO PER VEICOLO	10.024	10.248	-2,2%
UTILIZZO MEDIO FLOTTA	76,1%	77,7%	-1,6 PP
FLOTTA MEDIA	116.875	108.975	7,2%
IMMATRICOLAZIONI **	99.839	94.287	5,9%
PUNTI VENDITA	988	956	3,3%
OCCUPATI	2.088	1.835	13,8%

\* L'INDICATORE FATTURATO PER NOLEGGIO È CALCOLATO DIVIDENDO IL FATTURATO TOTALE PER IL NUMERO DI NOLEGGI. L'INDICATORE FATTURATO PER GIORNO DI NOLEGGIO È CALCOLATO DIVIDENDO IL FATTURATO TOTALE PER LA FLOTTA MEDIA.

\*\* LE IMMATRICOLAZIONI NON INCLUDONO I VEICOLI DELLA SOCIETÀ NON RENT-A-CAR CHE NOLEGGIANO TALI VEICOLI AGLI OPERATORI RENT (SONO INCLUSI NELLA FLOTTA)

 **ANIASA**  
Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici

 **FLEET**  
magazine

## RAPPORTO ANIASA 2016: IL NLT

Un balzo, in termini di fatturato, di mezzo miliardo, per un totale di **4,8 miliardi di euro**: è questo il segnale più forte che emerge dagli **indicatori chiave del noleggio a lungo termine nel 2016**. Una crescita, in altre parole, a doppia cifra (+11,7%, contro il +5,2% fatto registrare dal 2012 al 2016), che testimonia la salute e la dinamicità del settore.

Anche la **flotta gestita**, alla fine del 2016, ha fatto segnare una crescita di **90mila unità**. Non si tratta, quindi, soltanto di un “buon anno” per il Nlt, ma, come sottolinea **Aniasa**,

siamo di fronte a un vero e proprio ciclo di sviluppo, che ormai è partito con decisione e potrebbe continuare per alcuni anni su ritmi sostenuti.

Uno sviluppo guidato soprattutto dalle **piccole flotte e dai professionisti**, ma che può contare su altri due target dalle grandi potenzialità: i **privati** e i **veicoli commerciali leggeri**. Questi ultimi, in particolare, lo scorso anno hanno **umentato la flotta del 21%**, con **26mila veicoli** in più gestiti e un **aumento delle immatricolazioni del 64%**.

INDICATORI CHIAVE DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE							
	2016	2015	2014	2013	2012	VAR % 2015/16	CAGR 2012/16
FATTURATO DA CONTRATTI DI NOLEGGIO (INC. PRELEASE)	4,8	4,3	4,0	4,0	3,9	11,7 %	5,2 %
FATTURATO DA RIVENDITA DELL'USATO	1,7	1,6	1,4	1,2	1,2	7,9 %	9,0 %
FATTURATO TOTALE	6,5	5,9	5,5	5,3	5,2	10,7 %	6,1 %
VEICOLI IN NOLEGGIO A FINE ANNO	674.117	585.285	546.047	529.839	526.822	15,2 %	6,4 %
FLOTTA MEDIA IN NLT	629.701	565.666	537.943	528.330	525.491	11,3 %	4,6 %
FATTURATO MEDIO/MESE DA CONTATTI DI NOLEGGIO	628	625	621	630	614	0,4 %	0,6 %
IMMATRICOLAZIONI	274.877	222.832	192.610	152.425	164.791	23,4 %	13,6%
TOTALE VEICOLI VENDUTI	185.695	183.148	162.927	138.022	164.319	1,4 %	3,1 %

I FATTURATI SONO ESPRESSI IN MILIARDI DI EURO

ANIASA ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCIETÀ ASSICURATIVE DI RENDIMENTO E INVESTIMENTO FLEET magazine

## LE ALIMENTAZIONI

Uno degli aspetti più interessanti che emerge dal Rapporto Aniasa 2016 riguarda le **alimentazioni (leggi il nostro approfondimento sul futuro)**. Osserviamo, in particolare, **un'inversione di tendenza tra diesel e benzina**. Le immatricolazioni di queste ultime, infatti, sono cresciute di più rispetto a quelle a gasolio (**+25% vs +15%**), mentre nel 2015 era accaduto il contrario.

Il mix, dunque, cambia lievemente: **sale la benzina**, che arriva al 18,7% del totale (vs. 17,6% nel 2015), **cala leggermente il diesel**, che si attesta al 77,2% (vs. 78,9% nel 2015). Tra le alimentazioni alternative, spicca **l'incremento del 57% fatto registrare dalle alimentazioni di auto ibride** passate da 2.432 a 3.806 unità.



## Rapporto Aniasa 2016: il car sharing continua l'avanzata

di Marco Castelli | 25 maggio 2017

Traguardo **raggiunto** e **superato**. Nel 2016, il **car sharing** in Italia ha raggiunto il considerevole traguardo di **1.080.000 utenti iscritti** alle varie società che forniscono il servizio. Il dato emerge dal **Rapporto Aniasa 2016**, presentato stamattina a Milano nella splendida cornice di Palazzo Clerici.



Attualmente, Aniasa può contare al proprio interno sulla quasi totalità degli operatori del nostro Paese (**il 95% del mercato**) e, per questo motivo, i numeri sono diventati, per la prima volta, parte integrante del Rapporto. Non solo. Durante l'assemblea pubblica di Aniasa, è stato anche presentato lo studio **“Il car sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?”** realizzato dalla stessa Aniasa con **Bain & Company**.

**APPROFONDISCI:** [I numeri del sedicesimo Rapporto sul noleggio dei veicoli](#)

## RAPPORTO ANIASA 2016: I NUMERI DEL CAR SHARING

Un dato spicca sugli altri: **poco più della metà degli iscritti (590mila)** ai servizi di car sharing sono utenti realmente attivi, con almeno un noleggio effettuato nella seconda metà dell'anno. In totale, **le vetture in flotta sono 6mila** e i **noleggi oltre 6 milioni 200mila**.

Il Rapporto Aniasa 2016 evidenzia anche che **crescono le durate medie di fruizione**: siamo infatti passati dai 27 minuti del 2015 ai 32 minuti del 2016, mentre le distanze medie rilevate si attestano, come nell'anno precedente, attorno ai 7 km per ogni noleggio.

Dal punto di vista territoriale, **Milano e Roma si confermano le città d'elezione del car sharing**. Le due metropoli, infatti, rappresentano circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

### TABELLA: I NUMERI DEL CAR SHARING IN ITALIA – 2016

	Milano	Roma	Altre città censite	Totale
Utenti iscritti	550.000	350.000	180.000	1.080.000
Utenti attivi*	310.000	190.000	90.000	590.000
Vetture in flotta	2.900	1.600	1.500	6.000
Noleggi effettuati	3.310.000	1.540.000	1.420.000	6.270.000

\* Per utenti attivi si intendono quelli con almeno 1 noleggio nel secondo semestre

## LO STUDIO

“La domanda crescente di mobilità e l’offerta inadeguata mettono sotto pressione i centri urbani – ha dichiarato [Andrea Cardinali, presidente di Aniasa](#), nel commentare i dati in crescita del settore – Il car sharing libera le strade e integra il Trasporto Pubblico Locale”.

A tal proposito, lo studio di Aniasa e Bain, realizzato attraverso interviste a 2.000 persone, sottolinea le **elevate potenzialità del mondo dell’auto condivisa**: i dati dimostrano come il car sharing sia ancora **una forma di mobilità utilizzata in modo saltuario, non sistematico**, anche se rispettivamente **il 5% e il 17% del campione lo utilizza “sempre” e “spesso”**.

**L’Italia rimane il Paese con uno dei tassi più alti di penetrazione dell’automobile** (62 auto ogni 100 abitanti) e, quindi, in questo contesto, **il car sharing è uno strumento**

**aggiuntivo**, non un mezzo realmente sostitutivo della vettura e del Trasporto Pubblico Locale.

## **QUESTIONI APERTE**

Questi risultati emersi dipendono anche da altri fattori. La crescita innegabile della formula dell'auto condivisa, infatti, dovrebbe essere accompagnata da un necessario **aggiornamento normativo**: il Rapporto Aniasa 2016 sottolinea che, prima di tutto, manca **una definizione di “vehicle sharing”**, che dovrebbe comprendere un universo più ampio rispetto a quello caratterizzato dalla sola autovettura.

In secondo luogo, siamo ancora di fronte a **scenari legislativi differenti a seconda delle città**, per cui è necessario rendere al più presto il perimetro normativo di riferimento uniforme e omogeneo su tutto il territorio nazionale, sia per gli operatori privati sia per i pubblici, creando un vero e proprio sistema di mobilità integrata.

Non da ultimo, questa tipologia di veicoli dovrebbe essere riconosciuta all'interno del **Codice della Strada**, per consentire di gestire al meglio le sanzioni amministrative.



## Da Aniasa lo spaccato di un paese che funziona

25 Mag 2017 Alberto Vita

Il neo presidente di Aniasa Andrea Cardinali, presidente e amministratore delegato di Alphabet Italia (BMW group) ha presentato oggi nella splendida cornice di Palazzo Clerici a Milano il buon andamento del settore automotive in Italia, un settore “che ha pochi eguali in Italia sia i termini di volumi che di crescita, dove superiore a noi forse c’è solo il digitale” sottolinea il presidente snocciolando i positivi numeri del 16esimo rapporto realizzato dell’Associazione confindustriale.

### **Il mercato automotive sempre più fleet. Malgrado il fisco**

Se nel 2007 l’Italia era il secondo mercato nel settore, nel 2016 si è posizionata al quarto posto, “anche se quest’anno abbiamo messo la freccia sulla Francia. Grazie soprattutto alla vendita di auto nuove delle ‘flotte vere’, arrivate al 24,5% sul totale, malgrado il nostro paese tra i grandi mercati sia quello con maggior percentuale di auto possedute dai privati, al 62% con le flotte a solo il 19%, contro ad esempio il 35% della Gran Bretagna. Un delta che non deriva altro che dal Tax divide tra i paesi, con l’Italia ovviamente fanalino di coda”.



Italia che quindi, malgrado lo sforzo del settore del noleggio e del Car sharing (oggetto di uno studio di Bain & Company di cui parleremo prossimamente su queste colonne) continua a vedere un parco circolante che cresce in numero ma anche in età media, con solo Grecia e Portogallo fare peggio in Europa, con, ormai 10,4 anni di “anzianità di servizio”.



“Ma ribadisco che siamo un settore in salute, e lo testimoniano questi numeri: 674 mila persone ogni giorno utilizzano il Noleggio a lungo termine, 89 mila il Noleggio a Breve mentre, 17 mila sono i clienti giornalieri del car sharing” afferma Cardinali.

Numeri importanti anche per l'economia, con un crescita delle immatricolazioni del 13,5%, a quota 325 mila nei veicoli e a più 62,4% nei veicoli commerciali, a quota 50 mila, per ben 22 miliardi di chilometri all'anno percorsi, “e pensate se questi fossero stati percorsi con auto vecchie e non con veicoli nuovi, con le emissioni più basse possibili” argomenta il presidente Aniasa, che afferma come ormai “con oltre 6 miliardi di euro di fatturato, a più 10,2%, percentuale di crescita salita ulteriormente al 15,6% nel primo trimestre di quest'anno, con i gettito fiscale fino a 2,2 miliardi, senza includere l'indotto”.

Fatturato del settore di cui parla anche uno dei vicepresidente, nonché amministratore delegato di Mercury Italo Folonari, che per il settore lo innalza a “6,5 miliardi, includendo anche l'attività di remarketing, con la rivendita di oltre 185 mila auto usate”. L'Nlt gestisce una flotta di 674 mila auto, a più 15,2% anno su anno, di cui ben 274 mila nuove immatricolazioni, a, più 25%. “Il miglior anno per variazione di flotta rispetto all'anno precedente se si esclude il 2001, quando ci fu la spinta al noleggio sia delle aziende che della Pa” dice Folonari che, nel suo intervento, sottolinea come tra le tipologie di auto vi è il boom “dei crossover e dei fuoristrada e uno stop per le auto elettriche”.

### **Anno record anche per il noleggio a breve ma...**

Massimiliano Archiapatti, vicepresidente anch'esso di Aniasa nonché ad di Hertz Italiana, ha invece parlato di Noleggio a breve che nel 2016 ha chiuso un anno record, “ma sono numeri che dobbiamo analizzare” commenta, visto che a fronte di un più 5% dei giorni di noleggio, un più 7,6% nel numero dei noleggio per un fatturato di 1,172 miliardi di euro, a più 4,9% anno su anno, si è visto un meno 2,4% della durata media è di un meno 2,5% di fatturato per noleggio, con un costo al giorno che si assesta invariato sui 36,1 euro.

### **Notizie buone e altre meno buone a chiusura del convegno**

Alla fine del convegno Cardinali ha voluto chiudere sottolineando prima le buone notizie per il settore avvenute nel 2016, dovute anche alla perseveranza di Aniasa, “che a volte paga” commenta, quali il superammortamento, “che ha avuto un roi del 350%, con solo l'Nlt a realizzare 216 milioni di gettito extra per lo Stato, a fronte di 48 milioni di sgravi fiscali. Bene anche l'innalzamento, seppur minimo del limite di deducibilità per gli agenti di commercio, è la possibilità di noleggio dei bus”. Ma per le buone notizie si ferma qui, perché il settore si trova a dover affrontare diversi temi quest'anno, “da una normativa unitaria per il car sharing, ad oggi con troppe diversità tra città, e città, fino al fatto di arrivare a rendere strutturali mosse come il , superammortamento appunto, estendere l'iperammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle reti di ricarica, riformare il codice della strada ancora troppo “antico” e combattere i furti, per noi una piaga da 60 milioni di euro ogni anno. Il tutto per arrivare a ridurre il gap fiscale con gli altri paesi”. E, anche per questo, c'è bisogno di una Associazione forte come Aniasa, nata nel '65 con 5 membri è arrivata quest'anno a totalizzarne 49, “con, non solo case costruttrici presenti ma anche carsharing e servizi per rappresentare tutta la filiera dell'auto e del turismo, con diverse anime ma assolutamente coesa negli obiettivi” conclude Cardinali.

## [Rapporto Aniasa: non si ferma l'avanzata dell'autonoleggio](#)

25 maggio 2017 14:46



*Andrea Cardinali*

«Fatturiamo circa 6 miliardi di euro, a fronte dei 70 miliardi che genera l'economia turistica italiana». Andrea Cardinali, presidente Aniasa, lascia che siano i numeri a parlare dello stato di salute del comparto del car rental, nel corso della presentazione del 16° rapporto Aniasa.

«Non mi vengono in mente settori, eccetto forse il digitale, che registrano una crescita così esponenziale in maniera costante».

E di aumento ininterrotto è proprio il caso di parlare, considerato, oltre al fatturato, si registra un gettito fiscale da 2,2 miliardi di euro, 375mila nuove immatricolazioni generate solo nel 2016, per un valore di 7,4 miliardi di euro e una rete di oltre 30mila officine impegnate nei servizi di manutenzione e assistenza.

Il tutto va a sommarsi a un biennio di aumenti a doppia cifra, +18% nel 2014 e +22% nel 2015.

«Questi risultati sono frutto di varie dinamiche – aggiunge il presidente –, cresce la domanda di mobilità turistica ma anche nel business, si registra tutta una nuova clientela dell'area delle micro imprese e dei liberi professionisti, senza dimenticare il vero e proprio boom del car sharing».

La mobilità condivisa merita infatti una parentesi. Comparto entrato a pieno titolo tra le fila di Aniasa, ha superato nel corso del 2016 1,08 milioni di tessere di iscrizione alle varie società fornitrici, per un totale di 6,2 milioni di noleggi, in rialzo del 33% sul 2015. «C'è ancora molto da fare, considerato che il peso

dell'auto privata per gli spostamenti quotidiani in una città come Roma arriva al 57% contro il 17% di Parigi – conclude Cardinali -. Mi piace però sottolineare come Aniasa non sia più “soltanto” la casa dei noleggiatori, bensì una vera e propria associazione della mobilità».

## Rapporto Aniasa: un'auto su quattro è a noleggio



25 maggio 15:09 2017

Sempre meno auto di proprietà. Sempre più veicoli a **noleggio e car sharing**. A fotografare le evoluzioni del comparto ci pensa l'**Aniasa**, associazione a cui fanno capo i player del rent-a-car, nel **16esimo rapporto** sul settore. E dunque: ogni giorno, che sia per business o tempo libero, sono circa 674mila le persone che utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89mila quelli che optano per il breve termine e 17mila quelli che scelgono il car sharing.

Le attività di noleggio veicoli, infatti, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), hanno registrato anche lo scorso anno una **forte crescita delle immatricolazioni**: sono quasi 375mila le nuove targhe, per un giro d'affari che ha superato così la cifra record di 6 miliardi di euro – in espansione del 10% rispetto al 2015 – con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800mila unità, pari a 100mila mezzi in più rispetto all'anno precedente. E tutto ciò ha portato il settore a incidere come mai prima d'ora sul mercato automotive, con il 2016 che ha visto, in Italia, più di un'auto su cinque immatricolata a uso noleggio.

Risultati che sono frutto di varie dinamiche convergenti, come ad esempio la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'**ecommerce** o anche il noleggio **mid term** (la disponibilità dei veicoli da un mese a un anno), così come i benefici determinati dalla misura del **super ammortamento**.

Un trend di **crescita che prosegue nel 2017**, con un incremento delle immatricolazioni nel primo trimestre che vede salire al **24,5% la quota noleggio** sul totale (in pratica un'auto su quattro). E certificando anche un aumento del 15,6% del giro d'affari complessivo delle attività di noleggio a lungo e breve termine, oltre che **una flotta che sta per superare gli 800mila veicoli**.

«L'accelerazione dello sviluppo del nostro settore – dichiara **Andrea Cardinali**, presidente di Aniasa – da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall'altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene a uno basato sulla condivisione. Nel 2016 l'utilizzo della leva fiscale con il super ammortamento ha dato risultati positivi, con benefici netti per l'Erario notevolmente superiori al valore delle agevolazioni. Una conferma strutturale di questa misura, attualmente prevista fino a metà del 2018, e un ampliamento dell'iper ammortamento alle motorizzazioni più ecologiche e alle reti di ricarica elettrica, insieme avvierebbero un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante simile a quello già in corso in altri paesi europei, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e con minori emissioni».

E in **Italia** – secondo una ricerca sempre a cura di Aniasa dal titolo “Il car sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?” – si può tracciare anche un **identikit** dell'utente tipo che sceglie il car sharing: maschio, 38 anni, pendolare e lavoratore. Possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino.

Dallo stesso studio, infine, emerge che ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a nove vetture di proprietà: secondo i vertici dell'Associazione per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana le istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città.

## Rapporto Aniasa 2016, fotografia positiva del mercato del noleggio

Di Redazione



Presentato a Milano il **16esimo rapporto Aniasa** relativo al **mercato del noleggio** che conferma un cambiamento delle abitudini degli italiani, sempre più propensi a utilizzare la **formula dell'on demand** invece della proprietà.

Una mobilità che tuttavia, come fa notare il **presidente di Aniasa Andrea Cardinali**, è ancora **poco smart** perché il **parco macchine italiano è di gran lunga il più vecchio d'Europa**, con una prevalenza notevole delle vetture private rispetto a quelle a noleggio ma con un tasso di utilizzo delle vetture – un vero controsenso – molto basso, tanto che la percorrenza media di queste automobili è risibile, come pure il loro tempo di utilizzo.

Tuttavia, alla luce di questi dati, il **rapporto Aniasa 2016** mostra **dati positivi**, con una **crescita dei servizi di noleggio e di car sharing ininterrotta** – nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto immatricolata su 4 è a noleggio.

Nonostante ogni giorno 674.000 persone utilizzino i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 persone quelle del noleggio a breve termine e oltre 17.000 utenti si affidino al **car sharing**, c'è ancora poca propensione alla **mobilità sostenibile**.

Grafico 15 – Immatricolazione vetture per alimentazione - 2016

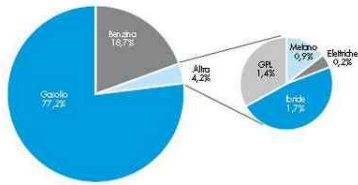
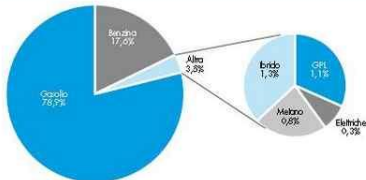


Grafico 16 – Immatricolazione vetture per alimentazione - 2015



Le vetture noleggate con propulsore diesel o benzina, infatti, la fanno ancora da padrone con oltre il 97% della marketshare nonostante si noti comunque un aumento delle auto a benzina a discapito del gasolio e una crescita – seppure ancora contenuta a livello unitario – delle **auto ibride**, **a metano** e **a gpl** (deludenti invece le prestazioni di crescita delle **auto elettriche** anche se occorre tenere presente che su numeri così esigui anche le minime variazioni pesano molto).

Il **rapporto Aniasa** evidenzia un **trend di crescita** del mercato automotive che sta proseguendo anche nel 2017 con un **aumento delle immatricolazioni nel primo trimestre** – di cui il 24,5% dovute alla quota di noleggio – e una **crescita del 15,6% del giro d'affari complessivo per le attività di noleggio** a lungo e a breve termine.

**Cardinali** fa notare che l'**accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio veicoli e del car sharing** da un lato conferma la centralità delle auto nel sistema di trasporto nazionale, mentre dall'altro evidenzia come si stia gradualmente passando da un **modello di mobilità individuale e proprietario** – come abbiamo visto **poco sostenibile ed ecologico** – a un **modello condiviso**.

Un'ulteriore contributo a una mobilità più sostenibile, potrebbe arrivare – e il **rapporto Aniasa** lo sottolinea **fin dalle prima pagine** – da una configurazione strutturale del super-ammortamento e da un'estensione dell'iper-ammortamento ai veicoli con **basse emissioni di CO2** e alle **infrastrutture di ricarica elettrica**.

## *Il car sharing cresce ancora*



25/05/2017

L'ininterrotta crescita dei servizi di car sharing conferma l'evoluzione della mobilità italiana dalla proprietà alla formula 'on demand'. Ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 17.000 persone utilizzano i servizi di car sharing.

E' questa la fotografia scattata oggi da Aniasa, l'associazione di categoria, secondo la quale il 2016 è stato per il car sharing un anno di sviluppo assai sostenuto, non solo del business in sé, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato. A fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio (1.080.000), con oltre 6,2 milioni di noleggi; numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: +70 per cento di tessere, +33 per cento su flotta e noleggi. Dal punto di vista territoriale, Milano e Roma si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano infatti circa l'80 per cento del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

“L'accelerazione dello sviluppo del settore del car sharing - dichiara Andrea Cardinali, presidente di Aniasa - da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall'altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione”.



## **‘Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?’ L’innovativa ricerca, di ANIASA e Bain & Company, che analizza i dati degli operatori e li confronta**



*‘Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?’ L’innovativa ricerca, di ANIASA e Bain & Company, che analizza i dati degli operatori e li confronta*

*Boom del car sharing nelle città italiane: "Quasi 6,3 milioni di noleggi nel 2016. 2 utenti su 10 rinunciano alla propria auto. Il servizio aiuta a liberare le strade e integra il trasporto pubblico"*

25 maggio, 2017

Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d’Italia ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprietà ma anche - e in misura ancora maggiore - al trasporto pubblico.

**L’utente tipo, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino.**

Grazie all’auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all’auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un’auto di medie dimensioni). Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti.

## **Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà.**

Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca **“Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?”**, condotta da **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici e dalla società di consulenza strategica **Bain& Company** e presentata oggi a Milano nel corso dell’Assemblea Pubblica dell’Associazione; lo studio definisce caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia.

I dati registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d’Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).

### **Chi è l’utente medio del car sharing?**

Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio.

E’ un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana.

I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

### **Car sharing, alternativa all’auto di proprietà... ma anche al TPL (autobus e taxi)**

Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell’automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto Pubblico Locale (TPL). Il 52% possiede un’auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare. Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all’auto?

Dalle risposte emerge come in realtà l’auto condivisa al momento rappresenti un’opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l’11% ha rinunciato a comprare un’auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. I dati mostrano quindi che l’auto condivisa sta ormai avendo un impatto concreto sulle abitudini di mobilità degli italiani.

In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che **ogni vettura in sharing toglia dalla strada fino a 9 automobili di proprietà**; chiaramente si tratta di un valore cumulato su più anni, in quanto ogni anno sono solo i nuovi utenti che rinunciano alla propria auto, e non necessariamente da subito.

### **Ma quando conviene utilizzare il car sharing, piuttosto che l'auto di proprietà?**

Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Questo, senza considerare gli altri vantaggi garantiti dalla formula (**la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento, evitare un consistente immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene**) e i risparmi possibili grazie alla condivisione delle spese di viaggio (una scelta già oggi operata dal 56% degli utenti).

### **Quali sono le caratteristiche più richieste del servizio e delle vetture in sharing?**

Dalle risposte emerge un profilo assolutamente pragmatico dell'utilizzatore. In cima alle **caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo** (indicato dal 63% del campione), **la presa/riconsegna ovunque** (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%).

L'utente vorrebbe avere certezza dei costi, ovvero conoscere a priori l'importo da spendere per un determinato tragitto (spesso quello casa-lavoro), che con una tariffa al minuto è difficile prevedere in città con elevata congestione. Tra gli altri miglioramenti del servizio che gli utenti vorrebbero: più auto, più parcheggi, diffusione più ampia in periferia e maggiore facilità d'uso anche con le APP.

Nonostante i dati testimonino lo sviluppo costante della formula nelle nostre città, persistono alcune rigidità che rischiano di ingessare un mercato fortemente dinamico, con enormi potenzialità di sviluppo per la mobilità, urbana e non solo.

*“**Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing**, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta”,* evidenzia **Andrea Cardinali** – Presidente di ANIASA.

*“Come testimonia la ricerca, è necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito”.*

**“La ricerca dimostra come il Car Sharing sia il frutto di esigenze diverse che trovano nella flessibilità e praticità del servizio una risposta che il trasporto pubblico oggi**

**non riesce a dare.** Su queste diverse esigenze gli operatori possono trovare il proprio spazio di manovra ed il proprio posizionamento strategico. Perché il car sharing diventi una vera alternativa è però necessario che esso si integri pienamente nel sistema mobilità, grazie ad una maggiore sinergia tra pubblico e privato”, sottolinea **Gianluca Di Loreto**, Principal di Bain & Company.

## Noleggio e car sharing protagonisti della smart mobility

	2016	2015	Var. %
Fatturato (mil. di €)	6.020	5.463	+10,2%
<b>Flotta</b>			
- breve termine (flotta massima)	161.500	144.787	+11,6%
- lungo termine (flotta al 31.12)	474.117	585.285	+15,2%
<b>Immatricolazioni</b>			
- breve termine	99.839	94.287	+5,9%
- lungo termine	274.877	222.832	+23,4%
- autovetture	324.317	287.657	+13,5%
- veicoli commerciali	49.239	30.310	+62,4%

“L’ininterrotta crescita dei servizi di noleggio veicoli e car sharing conferma l’evoluzione della mobilità italiana dalla proprietà alla formula ‘on demand’.

Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio. Ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine,

89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing.

Un ulteriore contributo al rinnovo del vetusto parco circolante nazionale, con positive ricadute ambientali e di sicurezza della circolazione, potrebbe venire da una configurazione strutturale del superammortamento e da un’estensione dell’iperammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle infrastrutture di ricarica elettrica”.

E’ questa la fotografia scattata oggi da **ANIASA** - l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria - nel corso dell’Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della 16° edizione del Rapporto sullo stato di salute del comparto.

Le attività di noleggio veicoli, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), hanno registrato anche nel 2016 una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. Il giro d’affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, in espansione del 10% rispetto al 2015, con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800.000 unità, pari a 100.000 veicoli in più sull’anno precedente. Tutto ciò ha portato il settore a incidere come mai prima d’ora sul mercato automotive: lo scorso anno, in Italia, più di un’auto su cinque è stata immatricolata ad uso noleggio.

Questi risultati sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l’ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell’e-commerce, la nuova clientela nell’area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term (la disponibilità dei veicoli da un mese a un anno) e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento.

Il trend di crescita sta proseguendo nel 2017, con un incremento delle immatricolazioni nel primo trimestre, che vede salire al 24,5% la quota noleggio sul totale delle auto immatricolate, un aumento del 15,6% del giro d'affari complessivo delle attività di noleggio a lungo e breve termine e una flotta prossima a superare gli 800.000 veicoli.

### **Noleggio a breve termine**

Le attività di noleggio a breve termine nel 2016 hanno vissuto un'ulteriore crescita ben equilibrata in tutte le componenti di business, con il giro d'affari che ha addirittura superato l'annata record 2015 (+4,9%, quasi 1,2 mld di euro). Crescita a due velocità anche per i contratti (5 milioni e +7,6% vs 2015) e i giorni di noleggio (32,5 milioni e +5%), mentre la flotta media ha raggiunto 117.000 veicoli, una crescita del 7% rispetto al 2015. Nei primi tre mesi dell'anno in corso le società di rent-a-car hanno confermato gli indicatori positivi con un fatturato stabile e un aumento delle immatricolazioni pari al 13,3%, una risposta efficace ad una domanda in costante aumento (+8,1% dei contratti), che ha generato oltre 5,5 mln di giorni di noleggio (+2,3%).

### **Noleggio a lungo termine**

Per il noleggio a lungo termine, nel 2016 si è registrato un balzo del fatturato di mezzo miliardo, da 4,3 a 4,8 miliardi di euro, che, insieme alla significativa crescita di 90.000 unità della flotta gestita a fine 2016 (oltre 674.000 veicoli) evidenzia un nuovo ciclo di sviluppo che potrebbe continuare per i prossimi anni su ritmi sostenuti. L'attuale fase di progresso è senz'altro guidata dalla crescita della penetrazione nelle piccole e micro flotte, e dai professionisti con partita IVA, ma potrebbe essere ulteriormente sollecitata da altri due grandi serbatoi potenziali di domanda: i consumatori privati, su cui già sussistono migliaia di contratti (almeno 15.000), e i veicoli commerciali leggeri. I primi tre mesi del 2017 hanno segnato un nuovo boom delle immatricolazioni (88.600 unità, +25%), con una crescita del 15,8% sul fatturato (1,32 mld di euro) e del 16,9% sulla flotta, arrivata alla cifra record di 716.000 unità.

### **Car Sharing**

Il 2016 è stato per il car sharing un anno di sviluppo assai sostenuto, non solo del business in sé, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato. A fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio (1.080.000), con oltre 6,2 milioni di noleggi; numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: +70% di tessere, +33% su flotta e noleggi. Dal punto di vista territoriale, Milano e Roma si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano infatti circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

*“L'accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio veicoli e del car sharing”, dichiara **Andrea Cardinali**, Presidente di ANIASA, “da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall'altro evidenzia il passaggio graduale da un*

*modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione.*

*Nel 2016 l'utilizzo della leva fiscale con il superammortamento ha dato risultati positivi per la mobilità delle aziende, con benefici netti per l'Erario notevolmente superiori al valore delle agevolazioni.*

*Una conferma strutturale di questa misura, attualmente prevista fino a metà del 2018, e un ampliamento dell'iperammortamento alle motorizzazioni più ecologiche ed alle reti di ricarica elettrica, avvierebbe un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante simile a quello già in corso in altri Paesi Europei, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e con minori emissioni"*